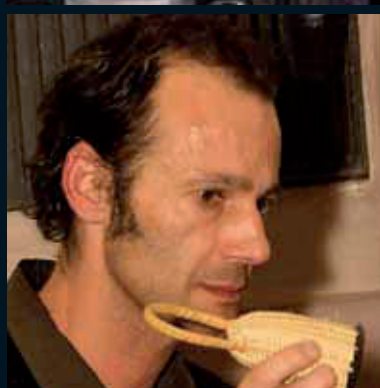
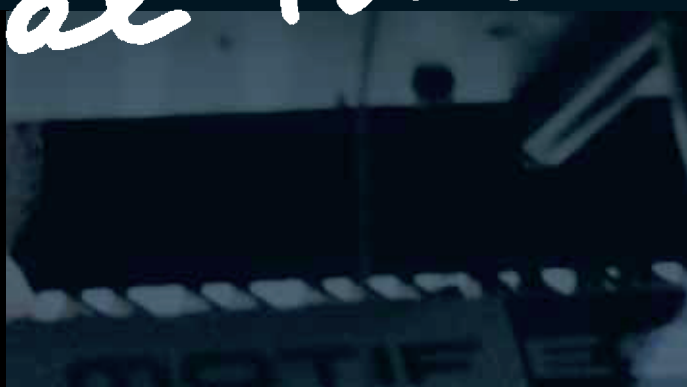
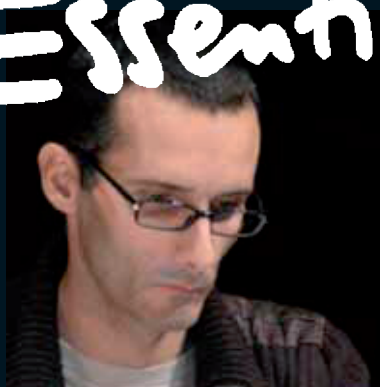


# Essential Time





Emanuele Puppi



Roberto Novati

Essential Time nasce da un'idea del chitarrista Emanuele Puppi, grande conoscitore di musica jazz e raffinato musicista. La formazione, attiva da molti anni, propone un repertorio prevalentemente orientato al jazz, che spazia dai classici "standard" a brani moderni, di autori contemporanei come Chick Corea e Michel Petrucciani.

Chi si avvicina a questa formazione ha la possibilità di ascoltare una proposta musicale molto godibile, rivolta sia al jazzofilo incallito sia all'ascoltatore meno avvezzo al linguaggio jazzistico.

In questo contesto non poteva mancare un riferimento alla musica di Pat Metheny, che nella sua attività di compositore predilige brani complessi da eseguire ma molto gradevoli all'ascolto. Dallo studio di alcune sue composizioni è nato il progetto a lui dedicato, che propone una selezione fra le tante composizioni di Metheny con la finalità di divulgare le caratteristiche principali di questo artista, il cui stile non può essere catalogato semplicemente nel genere fusion. Si è voluto mettere in luce la varietà di situazioni e strutture che fanno di Metheny il grande musicista che è.

Ogni singolo musicista contribuisce con la propria personalità all'insieme degli arrangiamenti, creando una sonorità compatta ma dalle tinte raffinate, caratterizzata dal caldo suono del contrabbasso di Roberto Novati, dallo stile lucido ed essenziale del pianista Mauro Sada e dal drumming

preciso e originale di Roberto Stefani, a supporto della *front-line* virtuosistica della chitarra di Emanuele Puppi. Ospite speciale il percussionista Romano Canavesi, che con i colori delle sue percussioni offre un contributo indispensabile al risultato musicale di questo progetto. ■



Roberto Stefani



Mauro Sada



Romano Canavesi

Il progetto è dedicato al famoso chitarrista e compositore americano Pat Metheny.

Nato a Kansas City il 12 agosto 1954, è uno dei chitarristi più originali dagli anni '80 a oggi.

Dopo essere stato assistente di Gary Burton al Berklee College of Music di Boston, verrà invitato a far parte del gruppo del grande vibrafonista. Durante questa esperienza (1974-77), Metheny mostra già lo stile che diventerà il suo marchio di fabbrica, con una tecnica strumentale anticonvenzionale, un'articolazione delle frasi morbida e flessibile, una notevole sensibilità ritmica e armonica - un modo di suonare e improvvisare moderno nella concezione ma con profonde radici nella tradizione jazz di melodia, swing e blues.

Con la realizzazione nel 1975 del suo primo disco, *Bright Size Life* con Jaco Pastorius e Bob Moses, il chitarrista già molto personale si rivela anche compositore degno di nota: i brani, di sua composizione, verranno tutti inseriti nel Real Book (la raccolta dei più famosi standard e composizioni originali del jazz). Da questo disco è tratta la delicata ballad **Unity village**.

Nel 1977 forma il Pat Metheny Group, formazione tuttora in attività che in breve entrerà a far parte della scuderia ECM e che lo renderà uno dei jazzisti più popolari di sempre. Sin dall'inizio alle tastiere troviamo Lyle Mays, con il quale Metheny formerà un affiatato duo compositivo attivo ininterrottamente per più di venticinque anni.

Le incisioni del Pat Metheny Group sono difficili da descrivere, sempre in bilico tra jazz, rock, musica pop e perfino con richiami folk, concepite per essere nello stesso tempo accessibili e originali, gradevoli all'ascolto ma di una certa complessità - e quindi interessanti - sia per l'ascoltatore sia per l'esecutore.

Il primo successo arriva nel 1980 con l'album *American Garage*, in vetta alle classifiche jazz e presente anche in quelle pop, nel quale si evidenziano già le sonorità particolari del gruppo: se Mays affianca allo Steinway molti sintetizzatori, Metheny non è da meno utilizzando oltre alla Gibson ES-175 il Synclavier, pilotato con il Roland guitar synth; Metheny sarà sempre all'avanguardia dal punto di vista tecnologico, senza che questo abbia mai il sopravvento sulla musicalità e anzi contribuendo alla sua fama di compositore innovativo.

Nel 1982/83 escono *Offramp* e il live *Travels*, da cui sono tratti i brani **James** e **Song for Bilbao**. La presenza del bassista Steve Rodby e soprattutto di un ospite di rilievo come il percussionista e vocalist brasiliano Nana Vasconcelos introduce nella musica del gruppo la componente latina, enfatizzata dal batterista Paul Wertico, dal polistrumentista argentino Pedro Aznar e dal percussionista brasiliano Armando Marçal.

I richiami al sound dell'america latina (in particolare al Brasile) culmina negli album *Still Life (Talking)* del 1987 e *Letter From Home* del 1989. Con l'album live *The Road To You* si chiude



photo by Michael Wilson

Pat Metheny

il periodo latino, durato quasi dieci anni e testimoniato in questo progetto dai brani **Beat 70**, **Better days ahead** e **Have you heard?**.

L'album *Secret Story* del 1992 vede affiancati ai membri del gruppo numerosi ospiti tra cui Charlie Haden, Will Lee, Armando Marçal, la leggenda dell'armonica jazz Toots Thielmans, Gil Goldstein, e il fratello Mike Metheny; l'avvicinarsi dei musicisti nei vari brani dimostra come questo sia principalmente un prodotto del solo Metheny (l'album uscì col solo suo nome): nonostante il largo uso di sintetizzatori e campionatori, le sue chitarre acustica ed elettrica sono le vere protagoniste. Da questo album sono tratti **Facing west** e la ballad **Always and forever**.

In seguito la produzione del gruppo di Metheny prende una direzione meno commerciale, di più ampio respiro, con incursioni nella sperimentazione, nella libera improvvisazione e soprattutto composizioni più strutturate, dal carattere "sinfonico". Di questo periodo i brani **A story within a story** (da *Imaginary Day*, 1997).

Nel 2005 esce l'ultimo album del Pat Metheny Group, *The Way Up*.

Fuori dai confini di questo suo gruppo, il chitarrista ha mostrato altre sfaccettature della sua personalità musicale.

Innumerevoli ad esempio le collaborazioni in ambito jazzistico: con Paul Bley e Jaco Pastorius (1974); il quintetto post-bop con Dewey Redman and Mike Brecker; il trio, formazione amata da Metheny e che propone con validissimi partner tra cui Charlie Haden e Billy Higgins nel 1983, Dave Holland e Roy Haynes, Bill Stewart e Larry Grenadier; e ancora collaborazioni in duo, trio e quartetto con Sonny Rollins, Herbie Hancock e Jack DeJohnette, Jim Hall, Chick Corea, Joshua Redman, per citare solo i più famosi.

Nel 1989 ritrova il vibrafonista Gary Burton nell'album *Reunion*, da cui è tratto il brano **The chief**.

Nel 1999 partecipa all'album *Time Is Of The Essence* di Michael Brecker; in alcuni brani alla batteria troviamo Elvin Jones, cui è dedicato il brano **Timeline (for Elvin)**.

Più recente la collaborazione in duo e quartetto con il pianista Brad Mehldau, dalla quale sono tratti la veloce versione della canzone di Milton Nascimento **Veracruz** e il melodico **A night away** dall'album *Quartet* del 2007.

A dimostrazione che Metheny concepisce la propria musica senza barriere, sono moltissime anche le sue collaborazioni con grandi musicisti dagli orientamenti musicali più diversi: dalla star Milton Nascimento a David Bowie, dal pioniere della musica minimalista Steve Reich fino all'incisione nel 1985 dell'originalissimo *Song X* di Ornette Coleman.

Molti i premi vinti nella sua carriera, tra cui tre dischi d'oro per gli album *Still Life (Talking)*, *Letter from Home* e *Secret Story*, e 17 Grammy Awards in varie categorie tra cui miglior strumentista rock, miglior solo jazz strumentale, miglior composizione strumentale, miglior disco jazz contemporaneo. ■



Pat Metheny